

suoi 10.000 lavoratori, dei suoi dirigenti, di una guida negli anni all'altezza delle esigenze di un mercato complicato, dimostrando che anche un'impresa pubblica se ben diretta può raggiungere ottimi risultati;

come appare evidente ma anche autorevolmente sostenuto dall'amministratore delegato — dottor Giuseppe Bono — il futuro di Fincantieri sta nella capacità di integrazione tra il settore civile e militare, consentendo economie di scala, trasferimento di capacità tecnologiche, opportunità di rispondere a momenti di calo del mercato;

grava sempre sulla cantieristica il grave rischio, mai risolto, della concorrenza praticata dai cantieri dei paesi asiatici — in particolare nella realizzazione delle navi da carico — su cui resta un sospetto di *dumping*, tanto da indurre la WTO ad una procedura di accertamento;

la politica comunitaria ha sempre correttamente teso ad eliminare qualsiasi forma di protezionismo, ma la direttiva comunitaria che consentiva la concessione di contributi del 6 per cento per la costruzione di navi da trasporto merci e scaduta il 31 dicembre 2003 ha dimostrato di non essere sufficiente ad affrontare in termini compiuti i problemi sopra citati;

il costo della ricerca e della progettazione nel settore della cantieristica navale, in particolare dei segmenti di mercato in cui il nostro Paese ha quote di mercato più rilevanti, è molto alto e con alti tassi di ammortamento. In questo le politiche del Governo dimostrano una scarsa attenzione, fornendo scarsi strumenti di intervento;

è noto che ormai è pronto il progetto di fattibilità predisposto dagli *advisor* che affiancano Finmeccanica, Fincantieri e Fintecna per la nascita di Finmeccanica 2 o Fincivile — come anche viene denominata — per raggruppare a Fincantieri le attività di Ansaldo Energia, Ansaldo Breda e delle altre imprese operanti nell'ambito delle infrastrutture ferroviarie —:

quale sia l'indirizzo che il Ministro ha dato, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze per la gestione delle partecipazioni ed in particolare se condivide la necessità di conservare l'unitarietà della Fincantieri;

quale sia la posizione del Governo italiano in merito al rinnovo della direttiva comunitaria per la concessione di contributi alla cantieristica;

quali siano le azioni che il Governo intende intraprendere per sostenere la ricerca di un settore strategico per il nostro Paese come quello della cantieristica. (4-09110)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

BRUSCO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

sul settimanale *L'Espresso* n. 7 del 19 febbraio 2004 è apparso un articolo in cui si evidenziava quanto segue:

i dirigenti della Lega dilettanti sia periferici che centrali si sarebbero auto-deliberati un vero e proprio stipendio per un ammontare complessivo di circa due miliardi annui;

tali fondi sarebbero stati attinti in parte dall'aumento delle tasse di iscrizione ai campionati delle circa dodicimila società calcistiche operanti nel settore dilettanti;

avverso tali deliberazioni in precedenza vi sarebbero state denunce al Ministro competente, al Presidente del CONI e a quello della Federcalcio, pare, senza riscontro —:

se quanto riportato nell'articolo corrisponda al vero e in caso affermativo, se intenda adoperarsi presso i competenti organi del Coni perché adottino le iniziative di competenza. (4-09091)

SINISCALCHI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il recente decreto legislativo recante « nuove disposizioni in materia di attività cinematografiche » ha parzialmente modificato il sistema di finanziamento pubblico per le opere del settore;

il decreto stabilisce che i film già dichiarati di « interesse culturale nazionale » prima dell'entrata in vigore del recente provvedimento legislativo, corredati dalla perizia di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 marzo 1994, vengono assoggettati alla precedente normativa;

nell'articolo 27 del decreto legislativo sono contenute le norme transitorie che si riferiscono alla regolamentazione delle istanze per le erogazioni e gli incentivi alle produzioni cinematografiche presentate prima dell'entrata in vigore del provvedimento;

attualmente numerose produzioni che hanno già perfezionato i contratti di finanziamento con gli istituti di credito ed hanno la lavorazione delle riprese in corso, pur essendo vicine al completamento dell'opera, stante il riferimento alla perizia consuntiva contenuto nell'articolo 27 del nuovo decreto del 22 gennaio 2004, non hanno potuto ricevere le erogazioni dagli istituti di credito medesimi, se non grazie ad una tardiva ed intempestiva comunicazione scritta del Ministero e non già per l'effettiva correzione del decreto. Ciò ha creato uno stato di gravissimo disagio e danni numerosi al settore;

le perizie previste dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, 24 marzo 1994, si riferiscono all'accertamento dei costi che può essere effettivo soltanto dopo che gli stessi sono sostenuti per intero;

il richiamo al decreto del 24 marzo 1994 ed il contestuale riferimento alla perizia sul consuntivo invece che sul preventivo, ha già prodotto la paralisi per il finanziamento per i film che hanno otte-

nuto il riconoscimento dell'interesse culturale nazionale, ma anche di quelli che, oltre ad aver ottenuto il riconoscimento, sono anche corredati dalla perizia sul preventivo;

la formulazione dell'articolo 27 del decreto del 2004 non sembra contenere una soluzione chiara e coerente per la disciplina transitoria afferente le istanze di finanziamento già presentate dalle imprese di produzione cinematografica;

una rigorosa applicazione del tenore letterale del citato articolo avrebbe indotto gli istituti di credito a bloccare le erogazioni per i film in corso di lavorazione;

numerose produzioni cinematografiche si troverebbero, in conseguenza della citata interpretazione dell'articolo 27 (disposizioni transitorie) nella impossibilità sia di firmare il contratto di finanziamento sia di ricevere dall'istituto di credito (BNL SCCT) le necessarie erogazioni finalizzate alla copertura dei costi comunque già sostenuti per la realizzazione del film anche solo in fase di sviluppo del progetto —:

quali urgenti iniziative, anche di carattere normativo, il Ministro intenda assumere per evitare una evidente penalizzazione delle produzioni cinematografiche conseguente alla applicazione del citato articolo 27 nel più ampio ambito della normativa generale in materia di finanziamento pubblico delle opere ritenute di « interesse culturale nazionale ». (4-09106)

* * *

COMUNICAZIONI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

la liberalizzazione del mercato delle telecomunicazioni della rete fissa ha con-